

# L'EVENTO A maggio il premio ideato dall'avvocato de Virgiliis Pace nel nome del «Galileo» col Patriarca e la Regina

di Titti Giuliani Foti

Il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I (nella foto piccola) e la regina Margrethe II di Danimarca: sono loro i due superospiti annunciati a sorpresa dall'avvocato-mecenate Alfonso de Virgiliis che saranno presenti alla cerimonia di consegna della decima edizione del «Premio Galileo 2000», il 14 maggio prossimo a Palazzo Pitti. «Braccia operative» di un'organizzazione titanica, Marco Giorgetti, direttore generale dell'Ente Teatrale Italiano e Carlo Mella, in rappresentanza del Maggio Musicale Fiorentino (insieme nella foto grande). Un premio, quello ideato dall'avvocato de Virgiliis, che per festeggiare il decimo anno, si aprirà per la prima volta alla città tutta, con una grandissima festa rinascimentale tra fuochi e suoni in piazza Pitti, proprio a metà maggio. Quest'anno, collegato al Galileo 2000 avrà luogo anche un delicatissimo incontro — ancora da definire nei dettagli — tra religioni a cui parteciperanno importanti esponenti religiosi musulmani, ebrei, cattolici e armeni. Avrà luogo inoltre, al museo Stibbert, la mostra dei dipinti della produzione artistica di Margrethe II di Danimarca dal titolo: «Il sogno di una regina» che comprenderà non solo dipinti ma anche acquerelli ispirati alle storie anche di Tolkien. Una mostra unica, organizzata dalla Fondazione Premio Galileo 2000, che sarà inaugurata il 17 maggio e che vanterà automaticamente un record: essere la prima

per la sovrana danese in Italia. Ma torniamo al premio e alla serata specialissima che si sta avvicinando. La festa si svolgerà nei saloni di Palazzo Pitti che si trasformeranno in spazi scenici dove si muoveranno circa figuranti in costumi rinascimentali e che cercheranno di far rivivere

quell'epoca. Grazie a un'organizzazione di circa ottocento persone, gli ospiti attraverseranno sale e salotti e arriveranno alle grandi terrazze dalle quali potranno ammirare, dopo un banchetto, la grande festa di piazza. Le finestre

dell'imponente Palazzo Pitti saranno usate come palchi di un teatro che più naturale non si può. «Un premio che fonde insieme tre parole — spiega il mecenate de Virgiliis — pace, cultura e musica. Perché non si può prescindere dalla cultura senza un desiderio,

un'ambizione di pace. E non ci può essere cultura e crescita economica senza la pace». La presenza del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I a Firenze dice già molto e potrebbe far riflettere. Sarà a lui che farà visita Papa Ratzinger in ottobre. Dunque, alla presenza di Sua Maestà la regina di Danimarca, il 14 maggio a Firenze verranno consegnati: il «Premio per la pace» a Sua Santità Bartolomeo I; il «Premio per la Cultura» al regista giapponese Takeshi Kitano; il premio «Una vita per la musica»

Giglio d'Oro al cantante lirico Ruggero Raimondi; il premio «Una vita per la musica» pentagramma d'Oro al direttore d'orchestra Carlo Ponti jr; il premio speciale «Leonarda Genio di Donna» all'attrice Irene Pappas; il premio speciale «Leonardo Genio di Uomo» all'imprenditore Roberto Colaninno e il Premio per la Danza al Royal Danish Ballet. «Un doveroso grazie agli sponsor», conclude de Virgiliis. Prima di stupirci con effetti assai speciali.

**LA STORIA** Nato nel 1996

## Un riconoscimento tra etica e musica

Dal 1996 il «Premio Galileo 2000», gratifica per «statuto» una grande star e una giovane promessa. Negli anni è andato a Zubin Mehta e Simone Pedroni nel '96. Nel 1998 a Semyon Buchkov e José Luis Basso; nel 1999 a Giuseppe Sinopoli e Debora Veronesi; nel 2000 a Franco Battiato e Roberto Bolle; nel 2001, a Bruno Bartoletti e Julian Konstantinov; nel 2002 un premio speciale alla carriera ancora per Zubin Mehta; nel 2003 a Uto Ughi e Umberto Clerici. Con un premio speciale per la Pace a Simon Peres; nel 2004 a Riccardo Muti e Riccardo Crocilla, per la Pace a Mohammed Yunus e a Jack Lang per la Cultura. 2005: premiati Andrea Bocelli, Ksenia Bashmet. Oltre a Emma Bonino, per la Pace; Carlos Fuentes, per la Cultura; Bernard-Henri Lévy per la Libertà di Pensiero.

